Giovedì 19 Ottobre 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 249

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL DISCORSO DI S. E. L'ON. GIOLITTI A DRONERO.

Il banchetto offerto ieri all'on. Giolitti ebbe luogo sotto un padiglione sorgente sulla Piazza Nuova, tutto formato di tende tricolori sostenute da colonne rivestite di fiori con addobbi di ghirlande e corone, e portanti gli stemmi delle città italiane.

Vi assistevano i ministri: Brin, Genala, Finocchiaro - Aprile, Gagliardo, Lacava, Pelloux, Armò e Racchia e i sottosegretari Ronchetti e Lanzara; centoquindici deputati, venti senatori. Altri centoventicinque deputati avevano aderito; così pure altri ottanta senatori.

Il sindaco di Dronero, Giorgetti, rivolse il saluto al ministro; dopo di che Giolitti lesse il suo discorso che qui riproduciamo:

Esordio.

Signori!

Un cortese invito degli elettori di questo Collegio, che aveva di mira una riunione famigliare con chi ha l'onore di rappresentarli in Parlamento, ebbe per effetto questa imponente riunione di uomini politici d'ogni parte d'Italia, resa ancora più importante dalla adesione di un grande numero di membri del Parlamento.

Sento la più viva riconoscenza verso i miei elettori e verso coloro che intervennero o aderirono alla riunione; e sento del pari la grande responsabilità che pesa sopra di me in questo momento, e il dovere strettissimo che ho di esporre, senza veli e senza sottintesi, gli apprezzamenti del governo circa la situazione del paese e i suoi propositi intorno alla via da seguire e ai provvedimenti da prendere.

Il programma di un Ministero, se deve avere il suo fondamento in principii direttivi ed essere coordinato ad un sistema di governo, sia per quel che riguarda la legislazione, sia per quel che si riferisce ai metodi di governo; deve però avere come scopo immediato dei provvedimenti che rispondano alle condizioni attuali del paese: e queste condizioni non si possono esattamente apprezzare se non avendo presenti i fatti che le hanno prodotte.

Si invocano i precedenti.

Non intendo qui esporre la storia parlamentare degli ultimi anni, perchè la storia mal si scrive da chi ha preso parte attiva ai fatti; ma devo ricordare quel tanto che è necessario a spiegare la condotta del Ministero attuale e a far conoscere le condizioni in mezzo alle quali l'azione sua si è svolta; conoscenza indispensabile per un giudizio sul passato, il quale serva di norma e di indirizzo per l'avvenire.

Il Ministero che ci ha preceduti, sorto da una coalizione di parti politiche opposte, non aveva e non poteva avere un vero programma politico, e infatti tranne l'abolizione dello scrutinio di lista, voluta da tutte le parti della Camera, fin dal primo giorno limitò il compito suo al raggiungimento del pareggio mediante economie. Giustizia vuole che si riconosca avere il medesimo fatto notevoli riduzioni di spese; ma è d'altra parte innegabile che lo scopo del pareggio non fu raggiunto, e che nessun altro grande problema potè dal medesimo essere affrontato.

Anche questa volta l'esperienza provò che senza partiti politici ben delineati, le istituzioni parlamentari non funzionano, e che i ministeri di coalizione fra partiti opposti possono valere per superare momentanee difficoltà, ma non riescono a risolvere problemi importanti.

Caduto quel Ministero, sorse nel paese la convinzione che conveniva uscire dalla confusione delle parti politiche, e il nuovo Ministero rispecchiò quella corrente della pubblica opinione. Ma ciò spezzava tradizioni e vincoli durati molto tempo e produceva perciò il violento attacco fatto nei due rami del parlamento, fin dal primo giorno in cui il Ministero si presentò, e senza attendere nemmeno che se ne potessero discutere le proposte.

La situazione parlamentare creata dalla violenza dell'attacco, e dalla esiguità della maggioranza, e il fatto che l'abolizione dello scrutinio di lista aveva mutata la base elettorale della Camera, persuasero della necessità di un appello al paese.

Il paese rispose eleggendo una Camera, nella quale le parti politiche sono chiaramente divise, nella quale il Ministero ebbe una forte e sicura maggioranza che resistè ai più violenti attacchi, alle più fine arti adoperate per scinderla, a quistioni gravi e delicate, ad ostacoli di ogni genere che avrebbero spezzata qualunque coalizione.

Questioni politiche, economiche e morali.

Fin dai primi suoi passi la nuova maggioranza e il Ministero si trovarono di fronte una questione economica e morale di una gravità eccezionale. Parlo dei disordini scoperti negli Istituti di emissione e delle loro conseguenze sul credito e sulla economia del paese.

Sorte le prime voci di disordini in un Istituto di emissione, il Governo ordinò una inchiesta amministrativa la quale fu eseguita con tale prontezza ed energia e con metodi così efficaci che accertò subito gravissimi fatti nella Banca Romana e per un direttore di sede del Banco di Napoli, i quali furono immediatamente denunciati all'autorità giudiziaria.

E poichè quei fatti gettavano il discredito sui biglietti di banca, mezzo quasi unico dei nostri scambi, minacciando una vera catastrofe economica, il Ministero assunse la responsabilità di dichiarare garantiti dallo Stato i biglietti a corso legale, dichiarazione che valse a togliere ogni allarme, e che fu poi dal Parlamento convalidata.

L'inchiesta amministrativa, terminata in poco più di due mesi, pose in luce le vere condizioni dei nostri istituti, e la necessità di immediati provvedimenti legislativi.

Quando furono assicurati alla giustizia gli elementi che le occorrevano per adempiere l'ufficio suo; quando si ebbero raccolti i dati necessari per un nuovo ordinamento degli istituti di emissione, il Ministero prese l'iniziativa della nomina di una Commissione parlamentare per l'accertamento delle responsabilità politiche e morali che potessero esistere nei rapporti con la quistione bancaria.

In così delicato argomento il Governo ha la coscienza di avere adempiuto il suo dovere senza ira e senza debolezza. A disposizione di quella Commissione furono posti tutti gli elementi che essa richiese, tutti i mezzi dei quali disponeva il Governo. Sono convinto che i lavori della Commissione saranno di grande giovamento al prestigio delle istituzioni parlamentari, perchè queste reggendosi sulla fiducia del paese devono funzionare in modo che l'occhio del paese penetri in tutte le parti loro, cosicchè egli possa recare giudizio illuminato e sicuro.

Intanto che autorità giudiziaria e Commissione parlamentare compivano l'ufficio loro, era urgente riordinare gli istituti di emissione, organi indispensabili alla vita economica del paese, in modo da assicurarli contro ogni pericolo che si rinovassero gli abusi scoperti, e di porli al sicuro contro il discredito che poteva temersi, dopo che la inchiesta amministrativa ne aveva messi in piena luce i difetti.

Il riordinamento degli istituti di emissione è quistione la quale si trascinava da una sessione all'altra da oltre a dieci anni, ed è ormai riconosciuto da tutti che fu grave errore non averlo compiuto prima della abolizione del corso forzoso, e che tale errore fu causa non ultima dei poco durevoli effetti della legge del 1881.

La ispezione amministrativa provò che le leggi non garantivano contro le emissioni clandestine di biglietti, non impedivano agli istituti di compiere operazioni contrarie all'indole e al fine loro, non assicuravano nè la responsabilità degli amministratori, nè la vigilanza del governo; e l'indugiare a provvedere, sarebbe stato fatale al credito del paese.

La discussione della legge bancaria fu una delle più vivaci ed appassionate che il Parlamento ricordi; ma ciò fu un bene, perchè crebbe importanza al fatto della definitiva approvazione a grande maggioranza, e diede autorità alla legge stessa, assicurando che largo campo era stato lasciato allo svolgersi di tutte le opposte opinioni.

Legge bancaria.

La legge votata non risponde a tutti i postulati della scienza economica, sono il primo a riconoscerlo; e se si fosse trattato di istituire Banche di emissione nuove per un paese in condizioni normali, si sarebbe potuto ottenere un ordinamento più perfetto; ma noi eravamo di fronte a condizioni di fatto eccezionali, e dovevamo a queste adattare la legge, se non volevamo fare opera non solamente inutile, ma rovinosa per il paese.

Non posso qui enumerare tutti i vantaggi della nuova legge; mi limito a ricordarne i principali, che sono: la creazione di un potente Istituto nella Banca d'Italia; la liquidazione della Banca Romana; l'assicurata esistenza con una buona amministrazione dei Banchi di Napoli e Sicilia; l'aumento di capitale della Banca d'Italia di 34 milioni subito, di altri 90 man mano che occorreranno per la liquidazione del passato; l'aumento della riserva metallica; la graduale riduzione di 233 milioni nella circolazione della carta; la determinazione precisa delle operazioni consentite; l'obbligo di liquidare in tempo determinato le operazioni di diversa natura; il ritiro dei biglietti attuali e la sostituzione con biglietti da fabbricarsi col concorso dello Stato; la riduzione di un terzo circa della tassa di circolazione, che faciliterà le riduzioni di sconto; la determinazione rigida delle responsabilità degli amministratori; sanzioni severe contro ogni violazione di legge; l'esclusione di qualsiasi ingerenza parlamentare; una vigilanza molto più efficace.

Non potendo contestare la bontà della legge, vi fu chi volle contestarne l'efficacia, osservando che essa non bastò a rialzare il credito allo Stato. Strana critica, la quale parte dal supposto che leggi di tal genere possano produrre effetti prima di essere eseguite, che il nuovo capitale possa esercitare la sua azione prima di essere versato, che in una parola basti scrivere le leggi e non occorra applicarle! Sarebbe lo stesso come pretendere da un medico la guarigione del malato per il solo fatto di averne scritta la ricetta!

La questione delle Banche sotto le diverse sue forme assorbì la più gran parte della attività legislativa dopo le elezioni generali; pur tuttavia in tale periodo altri gravi problemi furono risolti.

Le altre leggi votate.

La legge sulle pensioni, da un lato temperò per alcuni anni la asprezza della questione finanziaria, dall'altro provvide efficacemente a rallentare l'aumento delle pensioni.

Le modificazioni alle tasse sugli zuccheri e alla vendita dei tabacchi procurarono alcuni milioni di entrata; mentre con leggi sulle opere stradali e idrauliche, repartendo le relative spese in maggior numero di anni, si assicurarono notevoli miglioramenti ai bilanci in corso.

Le convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi risolsero una questione che da anni si trascinava per mezzo di leggi di proroga, e, mentre ridussero la spesa e migliorarono i servizi, posero la società della navigazione generale italiana in grado di iniziare nuove costruzioni, con vantaggio della classe operaia, e della nostra marina mercantile.

Nell'amministrazione dei lavori pubblici, con la legge di riordinamento del genio civile, si è compiuta una riforma molto importante, la quale non ebbe dalla pubblica opinione, distratta da più appassionate discussioni, quell'attenzione che meritava; poichè con essa si iniziò l'opera di un largo decentramento, si diminuì notevolmente la schiera dei pubblici funzionari, si assicurò un'economia permanente al bilancio e una celerità molto maggiore nella spedizione degli affari.

Leggi importanti furono pure: quella sulle opere di bonificazione, e quella per la bonifica di Burana; leggi che iniziarono un nuovo indirizzo in tal genere di opere, nel senso di fare più largo appello all'iniziativa privata, e rendere più facile l'esecuzione delle opere che presentino un vero interesse economico.

Nel breve e travagliato periodo legislativo è divenuta infine legge dello Stato la istituzione dei Probiviri, proposta fin dal 1883; si provvide con legge speciale alla polizia delle miniere, necessaria tutela della vita di migliaia di operai; si provvide ad assicurare i pagamenti degli stipendi dei maestri elementari, e tutto ciò mentre si votavano i bilanci di due esercizi finanziari.

Si potranno desiderare periodi di lavoro parlamentare più calmo; ma certamente non si può sperare che nel breve giro di circa 7 mesi si risolva un numero maggiore di così gravi problemi.

Quel che resta a fare.

Tuttociò però, se rappresenta un lavoro parlamentare intenso, dato il breve periodo di tempo e le eccezionali difficoltà in mezzo alle quali fu compiuto, costituisce una assai piccola parte del lavoro che dobbiamo fare per provvedere ai più urgenti bisogni del paese.

Questa breve rivista del lavoro compiuto basta a dimostrare che la maggioranza parlamentare è costituita in modo da offrire al paese le più serie garanzie di operosità e di energia, e da poter affrontare i più ardui problemi. Mancherebbe al suo dovere il ministero se non adoperasse quella preziosa forza presentando al Parlamento provvedimenti adeguati alle difficoltà che abbiamo da superare.

Le linee generali del programma del ministero, sia quanto all'indirizzo legislativo, sia quanto ai metodi di governo, sono note a tutti e non sono mutate di un punto dal giorno in cui abbiamo assunta la responsabilità del governo.

Quanto a me personalmente mi basterà ricordare ai miei elettori che sette anni or sono, parlando ad essi nella vicina Caraglio, sostenni che l'Italia per le sue origini, per la sua costituzione politica e sociale, doveva seguire una politica francamente democratica. Ero allora lontano dal supporre che avrei dovuto assumere la responsabilità del governo, e devo dichiarare ora che l'esperienza del governo ha confermata sempre più profondamente in me quella convinzione.

L'indipendenza, la libertà, l'eguaglianza innanzi alla legge, beni supremi per i quali hanno lottato i nostri padri, non sono fini a sè stessi, ma sono mezzi per conseguire un ordinamento sociale che assicuri il progresso intellettuale e morale e il benessere economico del maggior numero di cittadini.

Il movimento per raggiungere tali fini è ogni giorno più forte nelle società moderne; è cieco chi non vede che si tratta di un fatale andare contro cui sarà vana qualunque resistenza.

Chiunque conosca le condizioni economiche, intellettuali e morali delle classi più numerose in Italia, si rende ragione delle difficoltà che ci restano a superare e comprende che il raggiungere quei fini richiede così lungo cammino, che la nostra generazione solo in piccola parte può sperare di percorrere.

Ma quanto più gravi sono le difficoltà, tanto più si accrescono i doveri del governo cui spetta dirigere quel movimento, integrare le attività private deficienti, rimuovere gli ostacoli che sorgano da leggi o da condizioni create dalla triste eredità del passato, e impedire che il movimento segua vie contrarie alla legalità ed alla giustizia; poichè il più grave degli ostacoli si incontrerà in coloro i quali credono che i problemi sociali si possano risolvere colla violenza.

Voi certamente non attendete da me lo svolgimento di un programma così vasto, nel quale la parte economica deve essere coordinata e talora anche subordinata alla parte morale; il quale richiede una politica estera che assicuri efficacemente la pace; una politica interna liberale, ma che mantenga fermamente l'osservanza delle leggi e la pubblica tranquillità; una politica ecclesiastica francamente liberale in tutte le sue manifestazioni; un ordinamento della pubblica istruzione che rialzi moralmente e intellettualmente le ultime classi della società; una giustizia pronta e accessibile a tutti; un ordinamento dell'esercito che poggi principalmente sulla educazione militare del paese; e infine leggi sociali che aiutando e integrando le iniziative private, infondano in tutti il sentimento dell'uguaglianza e della dignità umana.

(Continua).

Le prime impressioni dei giornali romani sono pessimiste, eccetto quelle del *Parlamento* (ministeriale), che dice come solo la coscienza tranquilla di Giolitti poteva presentarsi al paese a chiedere nuovi sacrifici. *Fanfulla* ed *Opinione* dicono, il discorso mostrare che il Governo non ha la coscienza delle vere condizioni del paese. La *Tribuna* osserva: se nel discorso è detto che gli abbienti saranno aggravati di più, non vi si dice nulla che annunzi il disgravio dei non abbienti.

RUBRICA VARIA.

Oggi ammanisco ai lettori, sempre benevoli, poichè i malevoli per me non esistono, un piccolo pasticcetto batteriologico-patologico-terapeutico.

Bacillo dell'influenza. Questa malattia avvicinata da alcuni al *grippe*, al catarro epidemico, al catarro folgore, che si conosce fino dal 1510, epoca in cui avvenne la prima epidemia a Malta, che infierì nel 1557 e nel 1580 percorrendo l'Europa intiera, l'Asia e l'Africa, che attaccò più di frequente l'uomo, ma ancora gli uccelli ed i cavalli, dei quali ultimi 16,000 morirono a New York durante l'epidemia del 1872, che sembra più frequente e più grave nei climi freddi che nei caldi, questa malattia dico, così poco *influente*, contrariamente al nome, a farci godere i comodi della vita, la si ritenne fino a questi ultimi tempi dovuta alle variazioni dell'ordine cosmico e più specialmente alle variazioni dell'*ozono* nell'atmosfera, il quale ozono (ossigeno elettrizzato) irriterebbe i nervi del polmone ed il sistema nervoso. Ma recentemente il Dottor Pfeiffer di Berlino, dichiarò essere l'influenza un morbo infettivo, dovuto alla presenza di uno speciale micro organismo negli espettorati e nei secreti in genere degli influenzati.

Iulius Friedenwald confermò la scoperta ed oggidì una nuova conferma ci viene dal D.r Bruschettini, in seguito alle sue dotte esperienze eseguite nel laboratorio di Bologna.

Sale e microbi. Secondo le ultime ricerche si sarebbe trovato che il *sale* è ottimo nutrimento per quei birbaccione di microbo. Che sia questa la ragione per cui ce la fa pagar salata?

Morte al microbo! adunque, ed il grido letale esce dalle sapienti labbra di Stutzer, il quale ha trovato che il bacillo muore in un'acqua che contenga 0,05 per cento di acido solforico. Ben venga l'interessante scoperta.

Contro la febbre gialla. Il chimico italiano Cav. Carlo Rognone, avrebbe trovato un rimedio efficace in certe erbe del Brasile.

Contro la difterite. Lorenzo Weis avrebbe trovato di grande efficacia, l'aglio. I rimedi vegetali tornano di moda.

Contro la neurastenia, malattia del secolo, fu di recente scoperto, per opera dei Prof.ri Gauthier e Mourgues, che agiscono quali stimolanti gli alcaloidi di fegato di merluzzo.

Clorato di soda. — Come chiodo scaccia chiodo, così clorato scaccia cloruro. Si è sempre ritenuto il clorato di potassa come efficacissimo nel guarire erosioni ed infiammazioni dell'epitelio, nonchè certe affezioni cancrenose del volto, ma per la sua grande tonicità produce inconvenienti qualora sia introdotto nel corpo. Ebbene, ora per opera del Brissand è assodato che il clorato di soda riesce meno dannoso all'organismo: egli ne ha somministrato ad ammalati di cancro stomacale, fino a 16 gr. al giorno. Però va osservato che le somministrazioni di clorato di soda riescono efficaci solo quando il male ha attaccato l'epitelio, non quando è degenerato in forme sarcomatose.

Suggestione terapeutica. — Con questo mezzo i D.ri Luys e Girard d'Encausse, hanno fatto sparire una *voglia* di vino.

Musicoterapia — L'uso terapeutico della musica è ora strenuamente sostenuta dal R.do I. Harford, canonico dell'Abbazia di Westminster. Essa si appoggia ai lavori ed alle opinioni di Helmholtz, di Doziel, di Blackmann e di Charcot.

Ecco un rimedio molto geniale, che dovrebbe persuadere certi musicofobi a non far tanta guerra ai pianoforti.

Siccome la malattia del secolo è la nevrosi, così credo anch'io che qualche trillo, qualche *cavatina* (non di sangue, intendiamoci) e qualche *accidente* (musicale, per carità!) può tornar di giovamento ad un organismo avariato.

Per finire. — A proposito di *nevrosi*. — Un giorno il Fronde, osservava a Carlyle: La cosa più facile nel secolo XIX è diventar ricchi da un momento all'altro.

No — rispondeva il filosofo iperalittico del *Sartor Resartus*; la cosa più facile nel secolo XIX è diventar matti.

Alipede.

Cronaca Provinciale.

Festa differita.

Palma, 18 ottobre.

La terza ed ultima festa per il terzo centenario dalla fondazione di questa cittadella è stata differita. Lo Stabilimento Turati di Milano ha fatto sapere al Comitato che non avrebbe potuto dar compiuto il lavoro prima del venturo mese, e ciò per difficoltà imprevedibili insorte nelle operazioni galvano-plastiche.

Codesto ritardo se dispiacerà a coloro che ad ogni costo volevano si facesse domenica 22 la terza festa, non rincrescerà agli altri, e sono i più, i quali preferiscono un'opera d'arte perfetta, da inaugurarsi, sia pure qualche settimana dopo l'epoca designata, con civile solennità e quale compimento di questo ciclo di festività patriottiche, con tanta splendidezza proseguite.

In novembre adunque, nell'està di S. Martino, patrono dell'armi, ricollocheremo nella sua nicchia, il Leone alato, patrono delle Venete genti, le quali con la virtù dell'intelletto e del braccio tanta onda di civiltà diffusero per il mondo.

Ed i fratelli di qua e di la dal confine certamente non mancheranno all'invito, perchè qui in questo ultimo lembo d'Italia è sempre vivo il culto delle tante memorie, sempre caldo l'amore della patria, sempre verde la speranza.

Osservazioni di un Veneziano sul Teatro di Palma.

Palmanova, 17 ottobre.

Fra lo splendido repertorio del Gallina vi sono capolavori che lo resero illustre e lo fecero proclamare, niente meno, il continuatore del Goldoni: l'elogio più alto cui possa aspirare un autore drammatico. Da parecchie sere queste gemme della stessa collana vanno sfilandosi davanti al pubblico di Palmanova il quale a dire il vero non si pigia in teatro come si avrebbe dovuto credere, sia per le produzioni del Gallina e d'altri sommi, sia per la *troupe* di attori bene affiatati e valenti. Però quel pubblico è scelto, e tratto tratto fa scrosciare gli applausi a testimonianza che capisce ed ammira quelle scene, specie le veneziane, che ritraggono con tanta verità episodi e costumi di quella popolazione tanto mite, caratteristica e spiritosa. Chi infatti conosce Venezia ed ebbe campo di penetrare nella vita del popolo, nei suoi dialoghi, nei suoi frizzi, nel suo ambiente, si sente dalle commedie del Gallina come trasportato di nuovo sul sito a presenziare quegli episodi e quei costumi riflessi e giocati con tanto magisterio di arte meravigliosa, sul teatro. Soltanto è possibile l'eccezione, per chi non conosce perfettamente il vernacolo o la popolazione di Venezia, di non gustare certe geniali e delicate sfumature, di quelle brillanti commedie, ma tale condizione è comune al maggior numero dei teatri italiani che applaudirono e applaudono.

Premesso tutto questo, io non so capire perchè ai Palmarini e ai forastieri convenuti a teatro si abbia lasciato ignorare la presenza sulle scene del Gallina, togliendo così ai suoi ammiratori l'occasione di *evocarlo* come si dice al *proscenio* per dimostrargli quanto siano capiti ed apprezzati i suoi lavori.

Inutile cosa il dire come la fama del Gallina non abbisogni affatto di cresime nè di nuovi allori, nè lui personalmente di maggiori ovazioni di quelle tributategli dalle principali città d'Italia; ma, dico io, perchè tacere la sua presenza se onorando lui si onorerebbe sè stessi e si sciorrebbe il dovere e il bisogno del sentimento?

Questo è l'unico rilievo fatto da un veneziano di passaggio trovatosi per caso alle belle feste di domenica a Palmanova; il quale, soltanto dopo la partenza da là, venne a sapere in vagone che il Gallina era a Palma e precisamente confuso nella folla del teatro e dimenticato.

Curiosa davvero!

Il Numero Unico.

Palmanova, 18 ottobre.

Abbiamo già annunciata la pubblicazione di questo opuscolo storico riassumente la breve vita di Palma e per il quale il Comitato delle Feste stanziava a fondo perduto una discreta somma di denaro. Ora, e per la promessa fatta, e perchè il libro merita uno studio speciale, crediamo bene farvene una rapida recensione.

Cominciamo dalla veste esterna.

Si è soliti dire che l'abito non fa il monaco e che talvolta le belle vesti celano mostruosità senza nome. Vero tantissime volte; ma questa volta no. Che volete? Il Numero Unico ha cercato di ottemperare al gusto del tempo, perchè

Sai che là, corre il mondo...

con quel che segue.

Questo premesso, diremo che la copertina, in cartoncino bristol — se non altro pel cartoncino — merita la tenue moneta di una lira, prezzo di tutto il libro. Autrice ne è la Litografia E. Passero di Udine, e (ce lo perdonino i critici!) se vi sono dei difetti, ci sono anche dei pregi. Le riproduzioni, ad esempio, delle due porte Aquileja e Cividale sono per se stesse un giojello. Qualche arguto ha voluto trovare in un certo istromento — che, a dir vero, neppur noi riconosciamo ed al quale sta poggiato un guerriero

tutto dell'armi splendido vestito,

ma mutilato ed attratto come quel Martellino del Boccaccio — una notissima rassomiglianza con quella croce carica di tutti i flagelli somministrati a Gesù che i preti portano nelle processioni della Via Crucis. L'osservazione ha dello spirito, non lo neghiamo; ma si potrebbe paragonare a quella di colui che voleva vedere, ad ogni costo, nella luna piena due innamorati che si baciano, e lei, proprio lei, l'amante, china la prima sulla bocca desiata. Povero faccione di Caino, quante te ne fa fare l'umana fantasia.

Ed ora entriamo nei sacri penetrali del libro perchè l'essenza, a dir vero, sta nell'intimo midollo.

E' intestato «Palma III centenario» ed è diviso in quattro periodi:

1. Della fondazione,
2. Èra napoleonica
3. Guerre del 1848 49.
4. Ultimo periodo dal 1866 ai nostri giorni.

Basta scorrere alcune pagine per capire l'originalità, la genialità vera colla quale è trattato l'argomento. Non è, come spesso accade, questo libro un raffazzonamento di circostanza, un mosaico di cose malrubate; non è gran cosa, ma questo poco è detto felicemente e con uno stile ed una lingua che nulla può invidiare ad un filologo. Lo scrittore conosce a fondo e si ha molto bene assimilati gli avvenimenti del nostro risorgimento e della storia di Palma, e da questa assimilazione trae naturale il libro, nè pedante, nè sciatto, nè infarcito d'erudizione, nè povero di belle notizie.

Patriotismo è la nota prima del libro. Nè l'amor di Patria è inteso Dio sa come!

Nella Prefazione si accenna agli Ideali dell'avvenire «la redenzione delle moltitudini sofferenti che faranno grandi le Patrie confederate. Concetto altissimo che viene ribadito nel Capitolo. «Perchè Palma venne fondata» dove argutamente, per via di una bella leggenda, e si viene a confermare come tutto rivoluziona e noi veleggiamo, spinte vel sponte, verso una mèta ben più sociale.

Riguardo alla fondazione di Palma, egli ha assodata con sufficiente chiarezza come non tanto la paura dei Turchi, quanto il bisogno di tenere a posto l'Austria irrequieta — un ramo della famiglia di Carlo V. casa Asburgo — abbia spinto l'astuto Senato Veneto a questa deliberazione condotta a termine malgrado mille difficoltà e diplomatiche e finanziarie.

Nel Capitolo «Invasioni austro-francesi» si ricorda che i leoni della Repubblica Veneta furono atterrati dalle armi francesi. Ma essi furono abbattuti «perchè quando un popolo vuole rigenerarsi, per non più ricadere fra quelle catene che un prodigio del cielo ha spezzato; deve togliere dagli occhi suoi tutti quei segni, la cui abitudine in vederli potrebbe fargli perdere il ribrezzo che giustamente gl'ispirano nei primi anni della sua rigenerazione. (Decreto Vedi N. U.» La Francia uscita allora dal sangue della sua Rivoluzione, colle potentose parole libertà, eguaglianza, fratellanza era corsa dovunque, dovunque suscitando la rivolta, dovunque distruggendo gli emblemi delle passate dominazioni. Furono momenti di furore, ma invasati da una grande idea. E' per questo che i palmarini stessi, a quanto dicesi, (V. N. U.) ebbri d'entusiasmo, trascinarono a ludibrio uno di questi leoni. Ma i Francesi se ci spennarono l'alato ruggente delle Venezie, non scalpellarono le iscrizioni poste sui basamenti delle 11 statue erette ai Provveditori di Palma, e, ciò che più importa, c'innalzarono l'albero rosso della libertà, sormontato dal berretto frigio e con sotto incise, sul piedestallo, quelle memorabili sentenze che oggi ancora leggiamo ed ammiriamo.

Uno dei più bei capitoli è quello che narra il blocco di Palma negli anni 1848 49. Ivi si raccolgono notizie preziosissime intorno allo Zucchi, al Bricido, alla Modena, ai Dall'Ongaro. Altro capitolo importante è quello che racconta la visita di Garibaldi a Palmanova dove si ripetono alcuni discorsi dell'eroe popolano e cosmopolita.

In fine, concludendo, noi opiniamo che una storia più completa e nello stesso tempo più breve e famigliare di Palmanova non si poteva dare. E' per questo che il libro dovrebbe entrare in tutte le famiglie del nostro paese dove si custodisce ancora il culto delle memorie. Faranno poi ottimo acquisto anche i cittadini Udinesi ed i comprovinciali, perchè naturalmente la storia di Palma non è isolata, e gli avvenimenti che qui si succedono tutto abbracciano il Friuli.

Il Comitato per le Feste non guadagna. Figuratevi! ogni copia costa L. 1.25 e si vende a L. 1 nel solo intento di diffondere la nostra istoria. *d. p.*

Teatro.

Palmanova, 18 ottobre.

Troppo lungo sarebbe il riassumervi singolarmente tutte le Commedie che la celebrata Compagnia Gallina ha riprodotto seralmente in questo lasso di tempo sulle scene del nostro Teatro.

Saremo brevi.

Il vero capo lavoro del Gallina, fra tutte le Commedie che abbiamo ascoltato ed ammirate, sarebbe a parer nostro «Una famegia in rovina» Saremo pronti però a mutar giudizio: quando del suo inesauribile repertorio l'autore ne ricavasse un'altra ancora più fine, giacchè, lo sapete, tutto il bello è relativo «Una famegia in rovina» non ebbe bisogno nè dello sforzo della fantasia, nè dell'artificio della complicazione, nè dell'esagerazione tipica dei caratteri per riuscire perfetta.

Essa è un ritratto fedelissimo di una delle tante scene che presenta lo svariato e ridicolo dramma della vita. L'autore, impossessatosi del soggetto, lo ha incarnato, dirò così, senza accorgersi e tutto il genio, per compensazione, si è riversato sulla minuzia della lingua. Davanti un quadro così naturale — il vero — e cesellato mirabilmente dalla frase — dalla frase veneziana così incisiva e potente — noi siamo rimasti meravigliati. Uno studio particolare meriterebbero anche «Le serve al pozzo» «Mia fia» ed altre ancora costituenti un tutto completo come un diamante, ma dalle mille faccie, le varie scene della vita.

Ieri sera invece abbiamo applaudito «Le morbinose» del Goldoni, una satira ad esclusivo uso e consumo della borghesia. Non ha mancato il pranzo, non il matrimonio, coronator finale. Chi volesse paragonare l'arte del Goldoni con quella del Gallina vedrebbe come ai dì nostri essa si è fatta sempre più naturale, perdendo magari quel vigor caustico che tanto contraddistingue la commedia:

Ora dovremmo parlare del pubblico che assisteva a questi spettacoli d'arte, ma non conosciamo l'arabo che è la lingua più propria a certe rusticagne.

Vi dirò del resto in veneziano ciò che si dice e si continua a dire:

Mejo quattro polpette de ballarine che tutte le galline ed i goldoni della terra!

d. p.

Visita gradita.

Rive d'Arcano, 18 ottobre.

Accompagnato dai signori, Professore Aristide Cignolini ed Ugo Della Schiava, laureando in medicina, facente parte del Comitato politico di sorveglianza in S. Daniele, giunse tra noi verso le 10 ant. di oggi il nostro Deputato on. *Riccardo Luzzatto*.

Erano a riceverlo il signor Sindaco e l'intiera Giunta Municipale ed il Consiglio Comunale in corpore, nonchè il Giudice Conciliatore, il Segretario comunale signor Anzil, il maestro di Rodeano, molti elettori ecc.

Il palazzo Municipale era imbandierato — così pure tutti i pubblici esercizi.

In una bellissima e ben addobbata sala del nostro Municipio venne accolto l'onorevole Deputato, il quale dopo essersi addimostrato contento di trovarsi in mezzo di noi — e grato delle festose accoglienze fattegli, chiese agli intervenuti se avessero da fargli qualche domanda.

Il Segretario comunale a nome dell'autorità del luogo raccomandò caldamente all'onorevole Luzzatto l'eterna questione delle spedalità estere.

Dopo d'aver parlato d'altri argomenti d'interessi comunali, la Giunta invitò l'onorevole Deputato ad una colazione nella locanda del sig. Giuseppe Campana — il quale, unito all'immancabile conte di Zilli — dispose tanto bene le cose che s'ebbero ambedue perfino le congratulazione dell'onorevole.

Verso mezzogiorno, accompagnato dal signor segretario e da un assessore, il deputato Luzzatto partì per Fagagna, lasciando in tutti noi e per la bontà dell'animo, e per la squisitezza de' suoi modi, ottima impressione. X.

Sempre a proposito delle feste per una centenaria.

Polcenigo, 17 ottobre.

A complemento delle notizie già pubblicate dalla *Patria* sulla festa di Coltura, aggiungiamo che la vecchia Adriana De Riz, madre di dodici figliuoli, conta la non piccola tribù di settantadue nipoti diretti, omettendo i collaterali. Nel giorno della sua festa una folla di gente con banda e bandiere si riversò al povero tugurio della *nonna*, la quale, attorniata da cinque vecchie, pur esse non lontane dai cento anni, stava attendendo la festeggiante comitiva.

In chiesa, come fu detto, il Rev. Maroelli, Arciprete di Sacile, tessè con forbito linguaggio la biografia della Adriana — e nel locale delle Scuole si tenne un banchetto di 94 coperti.

Al banchetto, la vecchia, che dalla vivace espressione dell'occhio e dalla lucidità della mente mostra di voler sopravvivere buona pezza ancora al suo secolo, andava rifacendo la storia della sua giovinezza e ricordava la giornata di gloria goduta allorchè il Primo Napoleone la fece danzare alla sua presenza in costume colturese.

Jago.

Ad un ufficiale sanitario.

Persereano di Pavia d'Udine, 17 ottobre.

Si permetterà anche a me di unirmi al coro di lodi e di benedizioni, che da ogni parte di questo Comune si elevano per il dottor Fedele Nicola, qui destinato per ufficiale sanitario straordinario per la difterite, e tantopiù queste lodi e benedizioni saranno da ognuno apprezzate, perchè sono fatte da un padre di un ragazzo tredicenne, colpito da quel fiero male, e che, non sapendo la gravità del male, che affliggeva il figlio, aveva tardato molto a chiamare il detto dottore. Intanto la premura e la diligenza del dottor Fedele sono state lodevolissime, come lodevolissimo il suo metodo di cura, che dovrebbe essere noto a tutti per gli ottimi risultati, sia per questo ragazzo, sia per gli altri.

Mentre nè il sottoscritto, nè nessuno aveva speranza alcuna per suo figlio, Gio. Battista, vedendolo in quello stato desolante, le speciali intenzioni invece ed il sacrifizio del lodato medico modesto ed istruito, come i fatti lo addimostrano, e la sua ferma volontà di lottare colla morte, l'hanno salvato! E' stato un vero miracolo della scienza!

Il cielo voglia sempre benedire il dottor Fedele in tutto e gradisca i sensi della gratitudine eterna della famiglia di *Antonio Vecchiatti.*

Una canaglia colta sul fatto

Pordenone, 18 ottobre.

Anche oggi i carabinieri constatarono una contravvenzione alla caccia. Benone.

Ma è di un altro fatto bruttissimo che vi devo comunicare notizia. La guardia municipale Da Rin scoperse nientemeno che in piena località detta campagna Cornina un vero mostro il quale violava una bambina undicenne!

Lo scellerato fu tratto in arresto.

Brava la guardia da Rin!

In proposito merita sempre elogi il corpo delle nostre guardie municipali, per la diligenza che pone nel disimpegno del proprio delicato ufficio. B

Da vendersi in Tarcento.

Corriere goriziano.

Gorizia, 18 ottobre.

Non si vogliono scuole italiane a Gorizia. — Già ieri l'altro sera si sparse per la città una notizia che destò profondo stupore e molto disgusto. Il Consiglio scolastico provinciale, presieduto dal Luogotenente Rinaldini qui venuto espressamente, decideva, meno il voto dell'on. Pajer, di proibire ed anzi far chiudere tutte le nuove scuole popolari italiane state aperte col nuovo anno scolastico.

Era noto che gli sloveni avevano presentato al Consiglio suddetto una protesta contro questa apertura di scuole chiamandola onerosa al Comune e sotto questo pretesto stava, senza dichiararlo, il disgusto provato poichè il Municipio non voleva aprire scuole slovene.

Il Consiglio comunale, contro questa decisione ricorrerà al Ministero, e si ha fondata speranza che quell'alto Dicastero respingerà lo strano deliberato del nostro Consiglio scolastico. E' una cosa strana che il Comune non possa spendere i suoi denari come gli piace, tanto più che il Consiglio scolastico provinciale più volte insisteva presso il Magistrato civico invitandolo ad aprire nuove scuole, quelle cioè che quest'anno finalmente si era deciso ad aprire.

La politica che fa a Gorizia il Luogotenente Rinaldini è incomprensibile, e tanto più se si considera ch'egli fu fatto segno alle ire e alle sferzate più feroci da parte degli slavi.

A quel Consesso, quale rappresentante della chiesa, è pure monsignor Iordan deputato del Friuli!!!

Taziano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

OTTOBRE 19 Ore 8 ant. Termometro 11
Min. Ap. notte 10.8 Barometro 754.
Stato Atmosferico Vario
Vento Forte Est pressione crescente
Temperatura in abbassamento.

18 OTTOBRE 1893

IERI: Vario coperto
Temperatura Massima 17.7 Minima 14.8
Media 15.73 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

19 Ottobre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.21	leva ore	2,50 p.
Passa al meridiano	11.41 46	tramonta	—.— p.
Tramonta » »	5.4	età giorni	9.6

Fenomeni.

Leggete, leggete, leggete!

Sono avvisati i signori Soci, residenti in capo-luoghi di Mandamento, che l'Amministrazione di questo Giornale farà ad essi presentare il già annunciato **assegno** *a mezzo dei Corrispondenti ed incaricati della rispettabile* **Banca Popolare Friulana.**

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno, l'Amministrazione abbisogna d'incassare tutti gli importi d'abbonamento.

Gli altri Soci provinciali, domiciliati in paeselli, si servono del **vaglia** *o* **cartolina postale.** *Con circolare stampata hanno già ricevuto il conto dei piccoli importi dovuti a tutto dicembre 1893.*

Ulteriore dilazione non è ammissibile, e s'invoca, pel sollecito invio di que' piccoli importi, la loro cortesia.

L'on. Girardini

a proposito del lavoro a cottimo nella Stazione di Udine.

Egregio concittadino, in un suo articolo pubblicato jeri dal nostro Giornale, chiedeva il patrocinio dell'on. Girardini, affinchè venissero impediti i danni, in esso articolo accennati, pel *lavoro a cottimo* che vorrebbesi introdurre, quale esperimento, alla nostra Stazione ferroviaria.

Or possiamo affermare che l'on. Deputato già prese interesse alla cosa.

Non appena egi seppe che qui si doveva attuare il *cottimo*, e prima che la notizia fosse in dominio del pubblico, l'on. Girardini scrisse al Ministro Genala, rappresentandogli il danno che deriverebbe al commercio cittadino, e la gravità della disposizione; e chiese che fosse tolta od almeno, frattanto, sospesa, osservando anche che il servizio attuale, con un personale più numeroso di quello a cui verrà ridotto, non è appieno soddisfacente

Di più l'on. Girardini si recò alla Camera di Commercio per udir il competente parere di quella Presidenza, e per concertare circa al modo di agire il più conveniente ed efficace.

La Presidenza accolse la iniziativa del Deputato di Udine con aggradimento e convocò alcuni fra i più competenti commercianti per una adunanza, la quale ebbe luogo ieri. In essa la Camera deliberò di spedire un telegramma al Ministro chiedendo che si sospendesse, almeno fino a migliore dimostrazione, l'attuamento del *cottimo*.

Il Ministro non rispose ancora al nostro Deputato, perchè, spedita la lettera accennata quando Sua Eccellenza era in viaggio, non si può pretendere che abbia già raccolte le informazioni necessarie ad un'esauriente risposta. Ma sappiamo che pur oggi l'on. Girardini diresse al Genala altro telegramma dopo quello direttogli dalla Camera di Commercio.

Il processo di domani.

Domani si svolgerà dinanzi al Tribunale un processo che, per le persone imputate e per venire come strascico — speriamo l'ultimo — di fatti che hanno suscitato assai clamore, interesserà certamente.

L'avvocato Domenico Galati ha presentato querela al Tribunale contro il signor Giusto Muratti e l'avvocato Umberto Caratti. L'imputazione è di diffamazione o quanto meno d'ingiuria per aver essi, in una loro dichiarazione resa pubblica dall'avvocato Bertacchioli, concluso che un verbale firmato dai soli padrini del Galati e non a loro (Muratti e Caratti) comunicato — quindi, essi dicevano, clandestino o pubblicato di sorpresa — o era apocrifo, oppure dinotava incompetenza a risolvere quistioni d'onore in chi lo aveva firmato.

Difenderanno i due imputati gli avvocati: deputato Carlo Altobelli di Napoli, deputato Riccardo Luzzatto di Milano, Carlo Luigi Schiavi e Giovanni Levi di Udine.

La difesa aveva introdotto parecchi testimoni, essendo concessa la prova dei fatti; ma il Presidente per quanto ci si informa — respinse la domanda presentatagli. Quindi il processo si inizierà con un incidente.

Credesi che il dibattimento durerà due giorni.

Corso delle monete.

Fiorini 223. — Marchi 138.50 — Napoleoni 22.35 — Sterline 28.10

Tentativo di furto.

Verso le undici e tre quarti della notte passata, le guardie di città arrestarono Luigi Gheran fu Giorgio di anni 34, facchino ambulante, nato a Canussio frazione di Varmo. L'arresto seguì nella fabbrica di birra Fenzl e Dormisch, ora chiusa e disabitata, dove il Gheran si era introdotto (all'evidente scopo di rubare), assieme ad un'altro individuo sconosciuto che riuscì a fuggire.

Funghi velenosi.

Fu dalle guardie sequestrato jeri un cesto di funghi perchè dichiarati velenosi dalla perizia medica. Li portava a vendere certa Margherita Garbetta fu Giacomo di anni 48, nata a Tolmezzo e domiciliata a Codroipo.

Per mancanza di mezzi.

Michelangelo Martini fu Gio. Batt., di anni 76, assistente muratore, nato a Belluno e quì domiciliato, fu arrestato jeri perchè andava questuando. Povero vecchio!

— Felice Brisson di circa 50 anni, francese, proveniente da Cormons, jeri si è presentato alla nostra questura perchè privo affatto di mezzi.

Nella Chiesa.

Si è concesso l'*exequatur* a mons. Madrassi, canonico della nostra cattedrale.

La fabbriceria parrocchiale di Teor fu autorizzata ad accettare legati.

Non lasciano neppure suicidarsi!

Dov'è dunque la libertà?

Jeri un giovinetto, suonatore ambulante, levatosi la cintura, l'attaccò ad un albero presso l'Ospitale e fe' per impiccarsi.

Accorse gente. Due, più solleciti, tagliarono la cintura, e il giovinetto già stanco della vita si diede a correre proprio come un disperato per via Gorghi, sottraendosi così alle domande dei curiosi.

Il luogo e il modo e l'ora — sul mezzogiorno — farebbero credere ad a subitanea determinazione od a una finta.

Ricerca d'un operajo indoratore.

Vien fatta ricerca alla nostra Società operaia di un operajo indoratore capace di disimpegnare per bene lavori di sua professione.

La ricerca vien fatta da Leoben (Austria).

Il compenso giornaliero è da fiorini 2 a 2.50, viaggio pagato, lavoro garantito per tre mesi.

Chi trovasse accettabili le condizioni potrà rivolgersi alla Società Operaia per ulteriori schiarimenti.

Teatro nazionale.

Questa sera ultima recita con l'addio di Facanapa. Spettacolo del tutto variato.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina suonerà questa sera 19 ottobre alle ore 7 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Valzer «La bella incognita»	Fahrbach
3.	Reminiscenze «Carmen»	Bizet
4.	Sinfonia «Re di Lahore»	Massenet
5.	Finale II. «I Lituani»	Ponchielli
6.	Polka	N. N.

Ringraziamenti.

La famiglia Manzini ringrazia tutti coloro che nella presente sventura concorsero a confortare gli ultimi giorni dell'amato zio *Monsignor Pietro Concina* e specialmente i rev.mi Monss. Musoni e Tessitori. E porge pure vivissime grazie a coloro che cooperarono a rendere più splendidi i funerali, sia convenendo in Cividale da non vicini paesi, sia prestando l'opera e la presenza in onore del compianto defunto.

Che se la tarda età di questo e la distanza non ebbero forza sul cuore degli amici suoi — del pari non potrà affievolirsi per l'avvenire il ricordo e la gratitudine verso questi gentili, da parte della

Udine, 19 ottobre 1893.

famiglia *Manzini*

La famiglia Cremese ringrazia quanti presero parte alla loro sventura per la perdita del loro amato *Leonardo*, e specialmente la famiglia Novelletto per sue cure amichevoli.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Fenzl Stanislao

Rizzani Leonardo l. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 18 ottobre 1893.

Anche nella passata settimana i nostri mercati granari furono discretamente forniti, eccettuato quello di jeri ch'era piuttosto scarso.

Lo stato della campagna. — Poche pioggie e molto sereno: ecco la settimana dal punto di vista meteorologico.

La preparazione dei terreni per la semina del frumento è molto inoltrata e venne eseguita in buone condizioni. In qualche luogo la semina è già incominciata.

Frumento. — Nel frumento la situazione non accenna a mutarsi. I prezzi sono sempre calmi e le domande limitatissime. Si quota da lire 14 a 15.25 all'ettolitro e da lire 18.50 a 19 al quintale.

All'Estero. — Il ribasso del frumento sui mercati esteri continua incontrastato.

In Italia. — Sui nostri mercati è sparito dal frumento il rialzo, e siamo al ribasso, per simpatia ai mercati esteri e per bisogno di danaro.

Granoturco. — Nel granoturco vi è maggiore animazione d'affari, ma con tutto ciò i prezzi sono sempre stazionarii, diremo anzi tendenti a qualche piccolo ribasso.

Segala. — La segala non è molto ricercata e si quota da lire 10 a 10.25 all'ettolitro.

Avena. — L'avena è abbastanza sostenuta; si quota da lire 16.50 a 17.50 al quintale.

Lupini — da lire 6 a 7 all'ettolitro.

Fagiuoli. — Calmi con limitatissime domande.

Mercato della seta.

Milano, 16 ottobre.

Il mercato d'oggi riuscì interessante, sebbene abbia prodotto meno transazioni di quanta era l'aspettativa.

Erano ricercate le trame fine a due capi e parecchi lotti di esse trovarono l'acquirente. La fabbrica, con aumentate commissioni paga i pieni prezzi fatti sulla nostra piazza, addimostrando con ciò la sua persuasione che i prezzi attuali sieno seri e duraturi.

L'organzino fino, di lavoriero usuale, ci manca quasi totalmente, ed è appunto quello che viene ricercato.

Olio d'oliva.

Nizza, 14 Ottobre.

Gli acquisti sono sempre calmi, essendosi da ultimo quasi limitati a 40000 chilog. di qualità corrente a fr. 120 il quintale, ed a poche partitelle di extra da fr. 160 a 190.

Il commercio è sempre riservato in attesa del nuovo raccolto.

La qualità inferiori sono sempre in ribasso, mentre la extra il cui deposito è ridottissimo, si sostengono.

Il prossimo raccolto è tuttavia promettente, ma gli attuali calori potrebbero favorire lo sviluppo della mosca, testè comparsa in diversi punti di questo dipartimento, e nel caso che l'insetto devastatore si propagasse, la pendente campagna olearia potrebbe riservarci delle ben sgradevoli sorprese.

Cotoni.

(Telegrammi dei signori Gruning e C.)

Liverpool, 14 ottobre.

I cotoni pronti chiusero con 12,000 balle vendute, a prezzi fermi, ma invariati.

Middling Americani	4 11 1/16
Good Oomra	4 — —

I cotoni a consegna chiusero con buona domanda ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 16 ottobre.

Vendite probabili di cotoni, balle 12000. Cotoni pronti attivi ed a prezzi in tendenza al rialzo.

I cotoni a consegna in sostegno ai prezzi di sabato.

Mercato delle frutta.

Peri	da cent.	20	a	—	il Cg.
Susini	»	12	»	—	»
Noci	»	18	»	—	»
Pomi	»	6	»	15	»
Castagne	»	6	»	8	»
Sarbole	»	[illegible]	»	—	»
Moroni	»	10	»	12	»
Fagiuoli	»	30	»	—	»

Mercato Granario

Udine, 19 ottobre.

Ecco il listino dei prezzi praticati oggi nel nostro mercato.

Granone 9.00 — 9.40 — 9.75 — 9.90 9.35 — 8.25.

Il brindisi dell'ammiraglio Seymour.

Taranto, 18. L'ammiraglio Seymour così rispose al brindisi del contrammiraglio Corsi:

«Da parte della marina britannica, da parte della squadra inglese qui presente, da parte mia, ringrazio voi, ammiraglio Corsi, nel modo più cordiale, per la calorosa guisa in cui proponeste il vostro brindisi, e voi signori per l'interesse con cui ascoltaste le gentili parole del Corsi.

Desidero anche di esprimere i nostri sentiti ringraziamenti per la cordiale accoglienza fattaci da voi tutti. La vista che ci è offerta quando la squadra passò il canale fra le entusiastiche grida della folla gremita in ogni accessibile punto delle sponde, non sarà facilmente dimenticata da noi, dacchè prova la forte amicizia esistente fra le due nazione.

Vi ringrazio, signor ammiraglio, per la gentile allusione al mio motto, e sono d'accordo con voi nel ritenere che esso è un sentimento che deve ispirare tutti noi, uomini di mare. Io vado anzi più oltre ed affermo che esso veramente ci ispira, e da nessuno è così sentito più che dagli ufficiali e uomini della marina italiana.

Fu per noi gran piacere visitare Taranto ed avere l'opportunità di fare la conoscenza dei nostri fratelli della marina italiana. Nuovamente ringraziandovi, io bevo alla salute della marina italiana. *Viva il Re — God save the queen*».

Le feste franco-russe.

Parigi, 18. Un centinaio di sottufficiali russi assistettero iersera al *punch* offerto dai sottoufficiale francesi. Si scambiarono brindisi affettuosissimi.

Alla partenza, i marinai russi furono portati in trionfo. La folla gli acclamò vivamente.

Carnot offri stasera un grande pranzo ad Avellan e agli ufficiali russi. Erano presenti tutti i ministri. Gli ufficiali russi portavano le decorazioni della legion d'onore, conferite loro da Carnot.

Alla fine del pranzo Carnot fece il seguente brindisi:

«Bevo alla salute di S. M. l'imperatore Alessandro III. E mi permetto di associare rispettosamente a questa salute quella di S. M. l'imperatrice di Russia.

Bevo alla valorosa marina russa i cui rappresentanti sono i benvenuti; bevo alla valorosa sorella armata di terra e alla nazione russa tutta intera».

L'ambasciatore Morenheim rispose, ringraziando per le parole di benvenuto dirette da Carnot all'ammiraglio Avellan, incaricato dallo czar di restituire la visita di Cronstadt. Finì bevendo alla salute di Carnot.

Tutti i giornali sono concordi nell'affermare il carattere grandioso e commovente della giornata di ieri e l'ammirabile accoglienza fatta ai russi.

Le vie sono meno animate di ieri; il tempo è fosco; stamane si ebbe la pioggia, che cessò solo nel pomeriggio.

Parigi, 18. In occasione della visita della squadra russa, Carnot inviò allo czar il seguente dispaccio:

«Mi sta a cuore di ringraziare Vostra Maestà e di esprimerle la gioia sincera che sento di fronte a questa nuova prova delle simpatie profonde che uniscono la Russia alla Francia.»

Lo czar così rispose a Carnot:

«In risposta al gentile telegramma di Vostra Eccellenza, tengo ad esprimervi tutto il piacere che provo pel fatto che la nostra squadra abbia potuto restituire la visita dei vostri marinai francesi a Cronstadt.»

Allorchè lo czar visitò le navi francesi a Copenaghen, Carnot gli telegrafò:

«La Francia intera sarà profondamente sensibile a questo nuovo segno di simpatia e mi faccio suo interprete indirizzando a Vostra Maestà calorosi ringraziamenti.»

Notizie telegrafiche.

Agitazioni operaie.

Amsterdam, 18 In seguito al *meeting* tenuto ieri, parecchie centinaia di socialisti percorsero le vie gridando e gettando sassi contro la polizia che voleva disperderli. Parecchi agenti furono feriti. Si operano numerosi arresti fra cui Vankol capo dei socialisti.

Londra, 18. Gravi disordini sono segnalati nelle miniere di Lancashire. Si ebbero parecchi feriti nella collutazione fra gli scioperanti e gli agenti della polizia.

Un accidente causa un macchinista.

Roma, 18 Oggi sul treno proveniente da Foligno alla stazione di Portonaccio, il macchinista, eseguendo la manovra per attaccare le vetture, la spinse con troppa violenza, mandandole avanti 500 metri. La macchina e i vagoni rimasero guastati. Sonvi 7 feriti, fra i quali il capoconduttore, gravemente. Il macchinista fu arrestato.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 18 Ottobre 1893.

Rendita		
Italiana 5 0/0 contanti	93.80	
» » fine mese	93.85	
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0/0	97.	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298	
» 3 0/0 Italiane	291	
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	490	
» » » 4 1/2 0/0	491	
» 5 0/0 Banco Napoli	460	
Ferrovia Udine-Pontebba	470	
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0/0	509	
Prestito Provincia di Udine	102	
Azioni		
Banca Nazionale	1230	
Banca di Udine	112	
» Popolare Friulana	115	
» Cooperativa Udinese	33	
Cotonificio Udinese	1100	
» Veneto	259	
Società Tranvia di Udine	80 —	
» Ferrovie Meridionali	635	
» » Mediterranee	506	
Corone		
Cambio Valute		
Francia cheque	112.	1/4
Germania	139.	
Londra	28.25	
Austria e Banconote	2.23	
Napoleoni	22.40	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83. 30	
» Boulevards ore 11 1/2 pom.		
Tendenza debole		

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SARTORIA

PIETRO MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

Udine -- Mercatovecchio 2 -- Udine

Per sempre più migliorare l'andamento della mia Azienda, pregiomi avvisare la mia Spettabile Clientela che assunsi quale NUOVO TAGLIATORE il signor SALVATORE MANGIONI. Sono sicuro che con ciò renderò maggiormente soddisfatta qualsiasi esigenza da parte dei signori Clienti.

PIETRO MARCHESI.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

FATTORIA ENOLOGICA
VINI MARSALA
ANTONINO AVELLONE
TRAPANI
Rappresentanti per Milano e Provincia
ENRICO POLLI E C.
MILANO — BIGLI 1 — MILANO

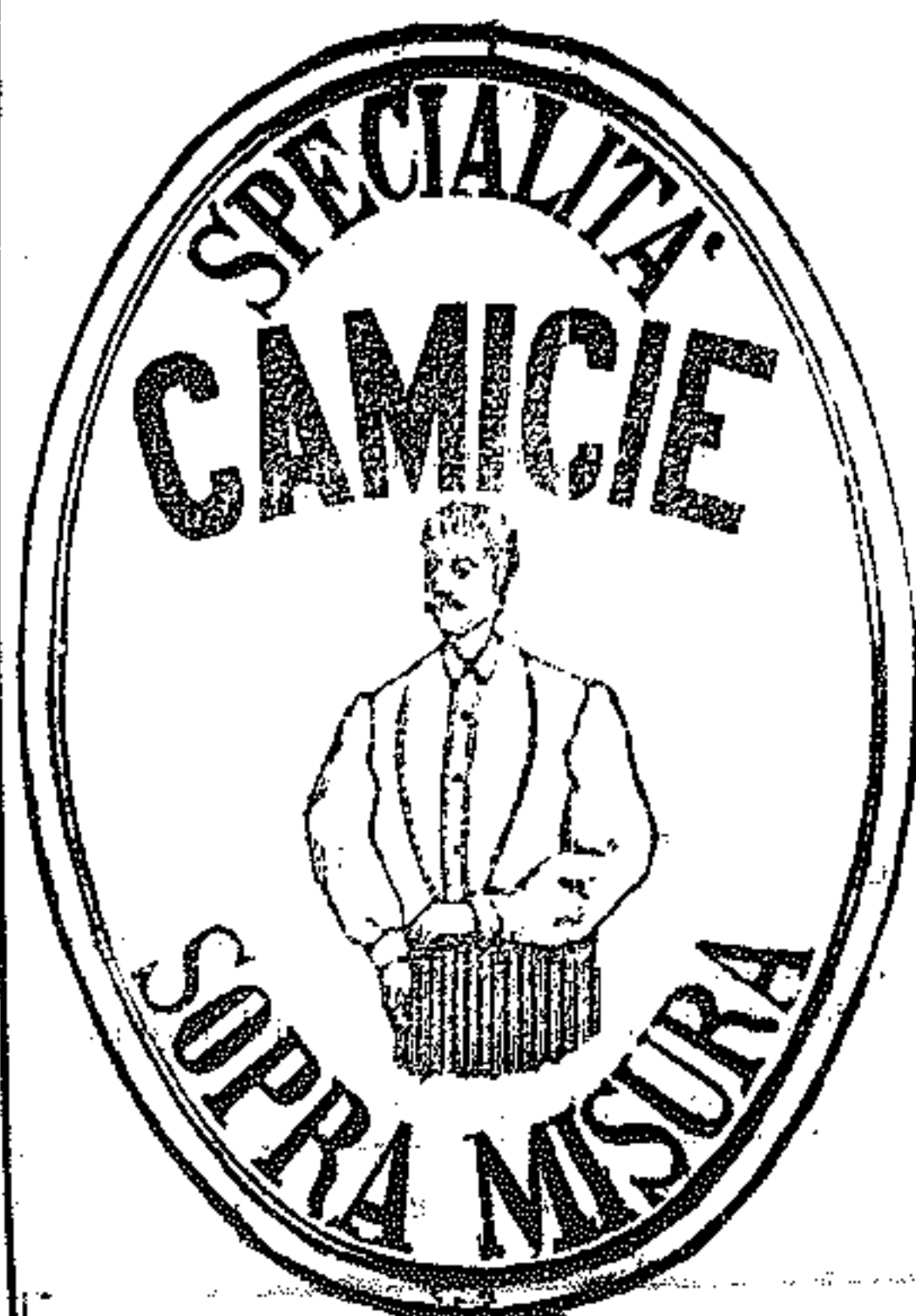
GENITORI!

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità, di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi, e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote; questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.

Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi e svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio di veri amici. E pei fanciulletti che hanno riportato il premio si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e dello studio; e lo si compri per tutti quegli che furono promossi negli esami, come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Coi bambini molto si ottiene sapendo accontentarli; e in questo caso, poi si consiglia il contentarli con l'essere loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico. Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.

EUGENIO TORRE
VENEZIA
Merceria del Capitello 491 - 7v3

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazoze	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.